

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3296 del 30/06/2021
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta Azienda Agricola Magnolia di Ferrari Laura - comune di Villa Minozzo.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3407 del 30/06/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno trenta GIUGNO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 8775/2021

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 – Ditta **Azienda Agricola Magnolia di Ferrari Laura** – comune di **Villa Minozzo**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"Azienda Agricola Magnolia di Ferrari Laura"** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Villa Minozzo - Loc. Santonio - Via S. Stefano n. 15** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di azienda agricola con produzione, trasformazione e vendita di propri prodotti alimentari, acquisita agli atti di ARPAE al PG/37756 del 10/03/2021 e la successiva documentazione, a completamento ed integrazione dell'istanza, acquisita agli atti in data 13/05/2021 al PG/75686, ed in data 14/06/2021, ai PG/92367 e PG/92583;

Tenuto conto che la suddetta domanda è relativa all'acquisizione del titolo ambientale per lo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da un fabbricato di nuova costruzione che ospiterà un piccolo laboratorio di lavorazione carni, dove la Ditta svolgerà le operazioni di pezzatura, macinatura, insaccatura e stagionatura della carne dei suini allevati nella propria azienda agricola, ma macellati in altro luogo presso macelli autorizzati, ed un piccolo laboratorio di trasformazione dei piccoli frutti aziendali adibito alle operazioni di pulitura, selezione, lavaggio, sterilizzazione e confezionamento degli stessi, come da richiesta di Permesso di Costruire presentata, in data 09/03/2021, al Comune di Villa Minozzo;

Preso atto che con la documentazione integrativa acquisita da Arpae PG/92583 del 14/06/2021, la Ditta ha richiesto, per lo scarico oggetto di autorizzazione, l'assimilazione ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c del D.Lgs 152/2006, in quanto rientrante nella fattispecie delle aziende agricole che esercitano attività di coltivazione del fondo e allevamento di bestiame con trasformazione e valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale, dichiarando inoltre:

- di avere in disponibilità i terreni ove si produce la materia prima, compresi quelli dove si allevano gli animali, che intende trasformare;
- di essere la medesima Ditta che esercita sia l'attività di trasformazione della produzione agricola che l'attività di coltivazione del terreno da cui si ottiene la materia prima che intende trasformare;
- che la materia prima proveniente dai terreni coltivati dalla Ditta è prevalente rispetto alla totalità della materia prima trasformata nello stabilimento.

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell' art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/06 e dal capitolo 2.3 punto *III*. della DGR 1053/2003, inclusive delle acque reflue domestiche;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale PG/96209 del 18/06/2021 relativa allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue assimilate alle domestiche per legge;

Ritenuto che, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta, le acque reflue provenienti dall'attività di lavorazioni carni e trasformazioni di piccoli frutti svolta all'interno del fabbricato rientrano nella fattispecie prevista dall'art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/06 e dal capitolo 2.3 punto *III.* della DGR 1053/2003, e siano pertanto classificabili come assimilate alle domestiche "per legge";

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di assimilare le acque reflue oggetto di richiesta di autorizzazione da parte della Ditta, derivanti dalle attività di lavorazione carni e trasformazione piccoli frutti, recapitanti in corpo idrico superficiale, alle acque reflue domestiche, ai sensi dell' art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/2006 e del paragrafo 2.3, punto *III.* della DGR 1053/2003;

2) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per lo stabilimento della ditta **"Azienda Agricola Magnolia di Ferrari Laura"** ubicato nel Comune di **Villa Minozzo - Loc. Santonio - Via S. Stefano n. 15** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell' art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/06 e dal capitolo 2.3 punto <i>III.</i> della DGR 1053/2003, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- 2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:
Allegato 1 – Scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- 3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.
- 6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.
- Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusive delle acque reflue domestiche, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

La presente autorizzazione fa riferimento ad un progetto di nuova costruzione di fabbricato rurale che ospiterà un piccolo laboratorio di lavorazione carni, dove la Ditta svolgerà le operazioni di pezzatura, macinatura, insaccatura e stagionatura della carne dei suini, allevati nella propria azienda agricola ma macellati in altro luogo, ed un piccolo laboratorio di trasformazione dei piccoli fritti aziendali adibito alle operazioni di pulitura, selezione, lavaggio, sterilizzazione e confezionamento degli stessi;

Lo scarico oggetto di autorizzazione è costituito dalle acque reflue provenienti dal lavaggio degli ambienti e dalle attrezzature dei sopra detti laboratori, per le quali la Ditta ha fatto esplicita richiesta di assimilazione ai reflui domestici ai sensi del dell' art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/06 e dal capitolo 2.3 punto *III*. della DGR 1053/2003, a cui si uniscono le acque reflue domestiche dei servizi igienici in uso al fabbricato;

La Ditta dichiara che il trattamento dei reflui verrà effettuato, come da progetto, a mezzo del seguente sistema di depurazione, dimensionato per un carico inquinante di 1AE , costituito da:

- pozzetto degrassatore da 39 litri;
- fossa Imhoff del volume totale di 1,67 mc;
- filtro anaerobico del volume di 1,19 mc;
- un pozzetto di controllo e prelievo campioni

Le acque meteoriche del piazzale intorno al fabbricato, che non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005, sono raccolte mediante propria rete fognaria dedicata e confluiscono, a valle idraulica del pozzetto di prelievo campioni delle acque reflue assimilate alle domestiche, nel pozzetto di raccordo comune posto immediatamente prima dello scarico in corpo idrico superficiale;

Il corpo idrico recettore è il Fosso della Salatta, affluente del Torrente Secchiello.

Prescrizioni

1. Nella realizzazione dell'intervento, devono essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate;
2. L'installazione dell'impianto di depurazione deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;
3. Lo scarico potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo dell'impianto di trattamento dei reflui. A lavori ultimati, la Ditta dovrà dare comunicazione ad ARPAE, SAC di Reggio Emilia e Distretto territorialmente competente ed al Comune dell'avvenuta realizzazione dell'impianto e degli esiti del collaudo, mediante apposita dichiarazione a firma di un tecnico abilitato.
4. Qualora, a seguito di variazioni dell'attività aziendale e/o delle caratteristiche quali-quantitative dei reflui scaricati, decadessero le condizioni di assimilabilità di cui all'articolo 101 comma 7, lettera c) del D.Lgs. 152/06, la Ditta dovrà presentare entro 30 giorni idonea comunicazione, unitamente

all'istanza di modifica di AUA, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Reggio Emilia, per i conseguenti atti di competenza;

5. Le acque meteoriche devono essere mantenute separate dalle acque reflue domestiche e non devono essere immesse nel sistema di depurazione;
6. A valle dell'impianto di depurazione dei reflui deve essere realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile;
7. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento dell'impianto di trattamento dei reflui tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuarsi secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo, con frequenza almeno annuale;
8. I fanghi/grassi di risulta dagli impianti di trattamento devono essere smaltiti come rifiuti nel rispetto della normativa vigente di settore mediante conferimento a ditte autorizzate al loro smaltimento. La documentazione relativa al loro smaltimento deve essere conservata;
9. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.